

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00171224
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	reliquiario architettonico
OGTV - Identificazione	opera isolata
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	VC
PVCC - Comune	Vercelli
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIV
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1350
DTSF - A	1399
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito vercellese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ sbalzo/ incisione/ traforo/ doratura
MTC - Materia e tecnica	rame/ sbalzo

MTC - Materia e tecnica	corallo rosso
MTC - Materia e tecnica	smalto
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	35
MISL - Larghezza	7.5
MISN - Lunghezza	20.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	frattura e perdita di alcuni dei pinnacoli sul tetto, perdita delle paste vitree en cabochon sul tetto del reliquiario
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il reliquiario ha la forma di un'edicola architettonica: sulla base poggiano quattro pilastrini con capitelli " a crochet" sostenenti un timpano; quest'ultimo è decorato lungo i due spioventi da una sorta di merlatura e da una crocetta e guglie in lamina d'argento intagliata, su entrambe le facce del timpano si aprono dei rosoni. Sulla faccia anteriore del reliquiario il rosone è affiancato da due finestrelle per le reliquie e mostra al centro una pietra ovale color lavanda con l'immagine intagliata di un vecchio barbuto cui si sovrappongono altri due profili maschili. All'interno dell'edicola stanno due angeli in rame dorato posti ai lati di un bauletto in rame contenente il dito di S. Barnaba. Gli angeli poggiati su larghe nuvole in rame dorato, sostengono una cornice a mandorle in argento e smalto traslucido blu e verde (argento, smalto blu, smalto argento, smalto verde) con bordo in rame dorato (motivo a cordone). La mandorla serve a racchiudere l'ampolla vitrea (vedi OSS)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri gotici
ISRP - Posizione	sotto il rosone
ISRI - Trascrizione	LAC BEATAE VIRGINIS MARIAE
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	pergamena fissata al rosone

ISRI - Trascrizione	RELIQUIAE B. VIRGINIS MARIAE EX OSS. SS. BLASII EPI ET MART THEODORI M ET HONORI
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	mandorla sorretta dagli angeli
ISRI - Trascrizione	OLEUM QUOD SANCTISSIMUM TENETUR ET EXIIT DE CORPORE SANCTAE CATHARINE
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	sigillo
STMQ - Qualificazione	religioso
STMP - Posizione	rosone sul retro
STMD - Descrizione	stemma sormontato da corona gigliata, corona a due bracci e cappello cardinalizio con dieci fiocchi per parte
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Si posseggono diverse tracce documentarie relative all'alberello di corallo presente nel reliquiario: esso va identificato con il "ciralium cum pede de argento cum multis serpentibus super pede argenti et cum multis linguis serpentium et lapidibus preciosis quem ponatum super altare beati Eusebij videlicet in festivitatibus magnis ad honorem dei et beati Eusebij martiris" descritto nel testamento dell'arcidiacono del duomo Martino Bulgaro (1362) che lo donò alla chiesa di Sant'Eusebio; l'alberello è di nuovo descritto nel necrologio di Martino Bulgaro come "arborem unum coralii cum pede argenteo deaurato et ad eius insignia insignito cum linguis serpentium et lapillis preciosis cum annulis ad ramos dicte arboris dependentibus". E' quindi ipotizzabile che dopo la morte di Martino Bulgaro l'alberello di corallo-privato del piede argenteo- sia stato riutilizzato nel nostro reliquiario. Alla base di quest'ultimo sembra esservi la conoscenza dell'oreficeria parigina del XII-XIV secolo e in particolare di due tipologie specifiche: mi riferisco in primo luogo ai reliquiari architettonici a carattere "scenografico" che presentano- all'interno di una struttura architettonica di forme gotiche- più statuette in argento dorato a tutto tondo, raffiguranti personaggi della storia sacra; e quindi ai reliquiari in cui due statuette a tutto tondo raffiguranti angeli (poggianti su una base in oreficeria) sorreggono e presentano il reliquiario vero e proprio. Il reliquiario di Vecelli appare quindi come una versione povera e popolareggianti delle oreficerie francesi appartenenti a queste due tipologie realizzate all'inizio del Trecento. L'attribuzione alla stessa bottega autrice di questo reliquiario anche del "Reliquiario di San Giacomo, San Teodoro e Demetrio" (attribuzione già avanzata da Viale) si fonda sulle strette affinità tecniche tra i due manufatti(li accomuna il gusto per il metallo traforato e frastagliato e soprattutto la presenza di figurine di angeli in rame sbalzato assolutamente identiche (fin nei motivi incisi sulle ali ad evocare il piumaggio). Va infine segnalato che fino al 1935 tali reliquiari si trovavano sull'altare delle reliquie.</p>
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAS TO 173235

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Ferraris G.

BIBD - Anno di edizione 1995

BIBN - V., pp., nn. pp. 221-223

BIBI - V., tavv., figg. fig. 265

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Viale V.

BIBD - Anno di edizione 1973

BIBN - V., pp., nn. pp. 33-34

BIBI - V., tavv., figg. tav. XXII

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Quazza A./ Castronovo S.

BIBD - Anno di edizione 1997

BIBN - V., pp., nn. p. 349

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Gaborit D./ Chopin

BIBD - Anno di edizione 1998

BIBN - V., pp., nn. pp. 195-199

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1998
CMPN - Nome	Castronovo S.
FUR - Funzionario responsabile	Astrua P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	Crepaldi S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Pivotto P.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	